



Imagoeconomica

L'ex capo dello Stato, Giorgio Napolitano, 90 anni. In alto a destra, la cover di *Panorama* che il 3 febbraio proponeva fosse lo Stato a pagare le spese legali del cittadino assolto. Gabriele Albertini ne ha fatto un disegno in Senato.

E NAPOLITANO «MIGLIORA» IL DDL ALBERTINI

L'ex presidente suggerisce al senatore utili correzioni al Ddl sulle spese legali, nato da un'idea di *Panorama*.

Gabriele Albertini è arrivato alla quota record di 189 firme: i senatori che hanno sottoscritto la sua proposta di legge per il risarcimento delle spese legali al cittadino assolto con formula piena sono ormai il 60 per cento esatto del totale. L'iniziativa nasce da un'inchiesta di copertina che *Panorama* ha pubblicato ai primi di febbraio, dove si segnalava che altri 32 Paesi europei prevedono che lo Stato risarcisca le spese legali subite da un imputato giudicato innocente. In Italia invece, anche se l'imputato è assolto in pieno, deve pagare di tasca sua avvocati e periti: una vera ingiustizia. Il clamoroso risultato dell'ex sindaco di Milano, oggi senatore di Area popolare, è trasversale (hanno firmato parlamentari da Sel a Forza Italia)

e non ha alcun precedente storico. Ma un risultato altrettanto clamoroso è che ora perfino il presidente emerito **Giorgio Napolitano** manifesta «simpatia e condivisione» per il progetto. In una lettera ad Albertini, Napolitano gli propone perfino alcune considerazioni per una migliore messa a punto del disegno, frutto di attenta analisi giuridica. L'ex capo dello Stato suggerisce di delimitare meglio i casi di applicazione della norma: «La certezza dell'innocenza» scrive «si ha solo quando l'assoluzione è sanzionata perché il fatto non sussiste o perché l'imputato non l'ha commesso; non quando il fatto non costituisce reato». Napolitano suggerisce inoltre di evitare la retroattività: «La condivisibile innovazione del rimborso» scrive

«andrebbe dichiarata operante solo per le azioni penali esercitate dopo l'entrata in vigore della nuova legge». Un'ultima osservazione riguarda le modalità della rivalsa contro il pm che ha esercitato l'azione penale: nel progetto Albertini prevede che lo Stato possa rivalersi nei suoi confronti nei casi tipici della responsabilità civile dei magistrati, il dolo o la colpa grave. Napolitano suggerisce «di tener conto delle questioni di costituzionalità oggi pendenti alla Consulta». Risultato? Albertini annuncia che intende presentare emendamenti al progetto di legge, per recepire le correzioni proposte da Napolitano. «Lo ringrazio di cuore perché sono preziose e le condivido in pieno» dice. «La nostra battaglia si arricchisce di un contributo prezioso».